

Il dichiarante sta giocando 2P, ha incassato 6 prese e resta la morto con la sesta presa dopo otto giocate, con due prese fatte dai difensori.

Le carte in mano dei giocatori prima della nona giocata erano:

♠ -		♠ -
♥ J 6		♥ x
♦ -		♦ K x x
♣ K J x		♣ x
♠ -		♠ -
♥ 8 x		♥ x
♦ 9		♦ K x x
♣ A x		♣ x
♠ -		♠ -
♥ x		♥ x
♦ -		♦ -
♣ Q x x x		♣ -



Il dichiarante Sud dopo aver affrancato(?) la quarta Cuori al morto, giocando sulla divisione delle stesse 3/3, rimane in presa con il J di Cuori sul quale Ovest scarta il 9 di Quadri non rispondendo con l'8 nel colore, perché lo stesso rimaneva "incollato" al 9 di Quadri in modo sovrapposto.

Il dichiarante non incassa il 6 di Cuori perché ritiene che ci sia tenuta di Est e intavola il J di Fiori.

A questo punto Ovest scopre le sue carte, dichiarando *"tutte mie"* indicando l'Asso di Fiori e... Quadri per il compagno, possessore delle tre Quadri ormai affrancate.

Lo stesso però mostra solo due carte e non tre come gli altri giocatori, non riscontrando tra quEste il 9 di Quadri che riteneva di avere in mano.

Viene chiamato l'arbitro, il quale "sfogliando" a ritroso le prese, costata che la Cuori era insieme alla Quadri attaccata.

Lo stesso dopo consulto, riconosce la presa mancante della Cuori al giocante, più una presa di penalità. Risultato 2P+1.

Spero di essere stato chiaro,
Maurizio Petrelli

Caro Maurizio,

l'arbitro ha correttamente applicato il dispositivo dell'Articolo 67 (per inciso, uno dei più raramente utilizzati di tutto il Codice, prima d'ora ne avevo visto solo un altro caso), ed in particolare di 67B2b:

[...]

2. (a) Quando il colpevole abbia giocato più di una carta nella presa difettosa, l'Arbitro ispezionerà le carte giocate e richiederà al colpevole di riporre nella sua mano quelle in soprannumero, lasciando fra le carte giocate quella che era stata scoperta nel giocare nella presa difettosa (se l'Arbitro non sarà in grado di determinare quale carta era stata scoperta, il colpevole lascerà la carta di rango più alto che avrebbe potuto legalmente giocare nella presa).

L'attribuzione della presa difettosa non cambia.

(b) Una carta riposta è ritenuta aver fatto parte della mano del colpevole senza soluzione di continuità, e l'aver mancato di giocarla in una presa precedente può costituire una renonce.

Cordiali Saluti,
Maurizio Di Sacco

Chiedo cortesemente da parte sua una delucidazione riguardo una renonce.

Le cose sono andate così:

Siamo difensori e la mia compagna non risponde in un seme dove io faccio presa (sono dopo di lei)
Successivamente facciamo altre prese.
Quante penalità abbiamo?

Ringraziandola anticipatamente .
Pergolini Paolo

Caro Paolo,

da quello che leggo, la penalità ("rettifica" è il termine usato dal Codice) + pari ad una presa.
Tuttavia, qualora la *renonce* abbia procurato agli avversari un danno superiore a quella presa, l'arbitro ha il dovere, ex Articolo 64C, di restituire tutto il maltolto agli innocenti.
In quel caso non si può e non si deve parlare di penalità, ma di ristabilimento dell'equità.

Cordiali Saluti,
Maurizio Di Sacco

Ciao Maurizio,

lo scorso sabato siamo stati con la squadra del mio Circolo (Olimpic) a Grosseto per giocare un incontro del societario terza serie, girone 12, incontro che è terminato 93 a 89 per noi (e quindi in pareggio).

Sono però perplesso per due decisioni arbitrali che ci sono state sfavorevoli, determinanti per il risultato finale, che non ho comunque contestato per rispetto delle decisioni stesse; come affermi sempre tu, poichè si tratta di fatti non avvenuti al tavolo dove giocavo io, ma quello dei miei compagni, lascio la possibilità di replicare sui casi che citerò all'arbitro e agli avversari.

1) Durante le prime 12 mani uno dei miei compagni in sala aperta ha fatto una richiesta di prese, in un contratto a Quadri che lo vedeva come dichiarante affermando: cedo l'Asso di Quadri e le restanti prese sono mie. Peraltro, l'Asso di Quadri era stato già giocato. Il fatto di sapere che c'erano ancora delle Quadri da eliminare, dimostra che non aveva dimenticato l'atout, tuttavia l'arbitro ha sentenziato che, stante la dichiarazione di concessione, il mio compagno avrebbe dovuto concedere una presa al 9 di Quadri secco dell'avversario, che sarebbe caduto sulla battuta della Donna in mano al mio compagno. Mi pare che tale decisione sia in contrasto con l'articolo 69BI, ove si afferma che un giocatore non può concedere una presa che non avrebbe potuto perdere.

2) All'ultimo turno, l'avversario sta giocando tre Picche contrate. Sulla battuta delle Picche avversarie, uno dei miei compagni commette una renonce, non rispondendo nel colore. La presa della renonce è vinta dal dichiarante (l'avversario). Alla fine l'arbitro ha modificato il risultato da tre Picche contrate - 2 a tre Picche contrate e fatte. Mi pare che tale decisione sia in contrasto con l'articolo 64AIB, e che avrebbe dovuto essere trasferita una sola presa.

Lasciando la parola a te, agli avversari e all'arbitro, ti saluto.

Andrea Sammuri

Ciao Andrea,

comincio dal secondo quesito, perché più facile: da quello che riporti, il numero di prese da trasferire era sicuramente pari ad uno. Tuttavia, da un colloquio avuto con l'arbitro, sembra che ci sia stata un'incomprensione relativa a chi avesse vinto la presa di renonce, e che lui avesse capito che era stato il colpevole stesso ad averlo fatto.

Data la meccanica - la renonce è stata fatta nel colore di atout, come confermato dall'arbitro stesso, il quale, però, sul momento non si è reso conto dell'incoerenza dei due dati - questo era evidentemente impossibile, e quindi l'incomprensione è certa.

Nel caso del primo, l'arbitro ha certamente sbagliato quando non ha analizzato la concessione fatta, limitandosi ad affermare che una volta effettuata non poteva essere cancellata.

Tuttavia, avendo ricostruito la situazione finale grazie all'ausilio del dichiarante, posso affermare che con ogni probabilità si sarebbe arrivati alla stessa conclusione, dato che era più che possibile che il 9 di Quadri facesse presa.

Cordiali Saluti,

Maurizio Di Sacco

Ciao Maurizio,

quotidianamente consulto la tua rubrica "l'esperto risponde" avida di nuove mail dalle quali apprendere sempre più in merito alle decisioni arbitrali corrette da prendere al tavolo.

Rimango sempre affascinata dalle tue risposte esaustive e mi compiaccio quando la soluzione da me trovata (prima di leggere la tua) coincide poi con la reale.

Oggi però della risposta alla mail del sig. Giuseppe Rafaschieri, resto un pò perplessa, poichè anche io pensavo che non ci dovesse essere penalità per quella renonce, alla luce dell'art. 64B2.

Infatti se:

"Dopo aver preso con l'Asso di Fiori il dichiarante fa il disatout e gioca il Re di Fiori su cui scarta una Cuori (prima renonce) poi gioca la Dama di Fiori su cui ne scarta una seconda (seconda renonce) poi il Dieci di Fiori su cui rendendosi conto delle renonce scarta il 4Fiori"

non si tratta di "una renonce successiva dello stesso giocatore nello stesso seme."??

e quindi non si applicano rettifiche??

Per favore illuminami, se sbaglio ad interpretare questo articolo!!

Grazie

Chiara Giavoli

Ciao Chiara,

la risposta, perdonami, è banale. Vediamo il 64B2:

[...]

2. se si tratta di una renonce successiva dello stesso giocatore nello stesso seme. Può trovare applicazione l'Articolo 64C;

[...]

Come vedi, non si riferisce ad ogni renonce fatta nello stesso seme, qualora più d'una, ma a quelle successive alla prima.

Quella prima, tuttavia, è soggetta alle rettifiche del caso.

Grazie della sviolinata.

Baci,

Maurizio Di Sacco

Ciao Maurizio, ti scrivo dopo aver letto la tua risposta al sig. Rafaschieri del 10 marzo. Come sai l'argomento in oggetto era una renonce del dichiarante in un contratto di battuta e, da giocatore colpevolmente ignorante delle sfaccettature del regolamento (mea culpa mea culpa...) ma molto interessato all'argomento renonce che può spostare valanghe di punti, vorrei un chiarimento sulla tua ultima frase, che mi ha fatto risuonare un campanello di allarme. In sintesi tu affermavi che la presa di penalità andava detratta dal totale delle prese realizzabili (e cioè 12 e non 13 come affermato dall'arbitro, immagino per un banale errore di analisi dovuto a fretta o altro) per uno score finale di 6Q-1. La mia domanda è: ma se le fiori del morto fossero state tutte buone (e quindi le prese disponibili a quel punto fossero state 13), il risultato sarebbe stato 13-1 = 6Q m.i. e cioè per il dichiarante non ci sarebbe stata alcuna conseguenza? Mi scuso di nuovo per la banalità del quesito, e ti saluto cordialmente.

Tiziano Di Febo

la risposta è in effetti banale, ma non per questo inutile. Ebbene sì, è proprio come dici, e questo perché il principio alla base dell'attuale normativa sulla renonce - discutibile, e sul quale ho molte riserve - è quello secondo il quale il partito colpevole non può guadagnare dall'infrazione, ma non ci deve necessariamente rimettere. Dunque, se il dichiarante avesse concluso con tredici prese il punteggio assegnato sarebbe stato pari a 6Quadri fatte.

Cari Saluti,

Maurizio Di Sacco